

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—  
Sei mesi . . . . » 8.50  
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—  
Sei mesi . . . . » 11.—  
Tre mesi . . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 7 Aprile

## Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)  
6 aprile.

## Così, tanto per dire.

(S.S.) — Debbo incominciare con delle smentite. Novantanove su cento la smentita è l'addentellato per un articolo; magari s' inventa la smentita per fabbricare ed abbattere dei castelli di carta. Castelli questi che non hanno nulla a che vedere con quelli della Val d'Aosta trattati domenica in una brillante conferenza dal Giacosa.

Dunque si smentisce lo stato allarmante del Sella; e ne ho tanto piacere. Si smentisce l'imminente pubblicazione del giornale *monstre*, organo ufficiale del gabinetto riassunto in Depretis, per la semplice ragione che, in tutto quello che si è detto, non vi era nulla di vero.

Questa è una di quelle tante smentite che offrirebbero il destro di un articolo; ma non c'è sugo a sfondare una porta, come suol dirsi, aperta. Eppure la questione, se sia o no opportuno ed utile che il gabinetto abbia un organo, è molto discussa! Ho domandato sul grave tema il pensiero dello strillone che mi offre il « pane quotidiano ». Ammiccando con il solo occhio che ha, e mettendosi sotto il braccio il fascio dei giornali mi rispose:

— Ci dirò signor mio: che quando c'era Crispi si vendevano di molte *Riforme*; ora vanno il *Popolo Romano*; ma più di tutti il *Capitan Fracassa*; ma del resto pare lo sappiano: ogni ministero nuovo, mette in vendita un giornale; e noi lo si sa per esperienza. Di questi giorni poi i fogli del Vaticano sono un affare d'oro; la si figurino!... Così l'affare di quelli giornali venduti, è stata una ruina sicura, e hanno voglia ad aspettare certuni che ritornino le tirature di altri giorni; sarà inutile! Il pubblico compera quel giornale che la pensa come lui; e quindi un giornale se lo facessi io, lo farei di gusto di tutti; sia pur anche il governo che lo fa; ma se egli non è della maggioranza e non accontenta tutti, noi non lo si vende.

Il giornalista ha proseguito un pezzo nelle sue considerazioni, e mi sono persuaso che diceva delle grandi verità. Il giornale in fin fine è il pubblico; deve essere il suo interprete, il suo mandatario. Il giornalista assomiglia all'ambasciatore, tratta le cose tu per tu, ma poi tiene informato il suo governo, e nei casi difficili chiede consiglio, e se talvolta vuole agire di sua testa, rimane in asso. Quanti giornali che pretendevano condurre per il naso il pubblico non hanno veduta diminuire la tiratura; e quanti altri invece che hanno interpretati i giusti reclami non si sentono ogni giorno più incorati?

Il governo non ha duopo di trombettieri; i ministri nei gravi momenti sono interpellati, e possono illuminare il pubblico alla Camera, senza che esso sia costretto a favorire la speculazione di un gruppo di giornalisti che ricevono l'imbecillità dal presidente del Consiglio. Eppoi ciò non potrebbe a meno di destare diffidenze, e sarebbe trin-

cerare un vasto campo di feconde lotte.

Mi dispiace, ma non posso smentire la venuta del deputato Erington per continuare i già bene avviati negoziati tra il Vaticano e Londra, perchè il clero si presti ad acquietare la grave agitazione irlandese. Altra volta vi parlai dei cordiali rapporti tra il governo britannico e la Santa Sede; ma non vi è da darvi gran peso. La politica inglese è sempre stata utilitaria, e procurerà di guadagnare tutto il guadagnabile, ma senza dare in contraccambio una sola promessa. E siamo alle solite col movimento diplomatico: non per fare la... corte al Corti, ma questa volta pare sul serio che l'ambascieria di Parigi gli verrà affibbiata. Emetteremo un sospiro sperando che sia finita.

Da ciò si rileva che il Mancini è più che mai desideroso di corrispondere ai voti del Freycinet, e che i nostri rapporti con la Francia perdurano inalterati. La solennità dei Vespi Siciliani non ha punto turbato le serene sfere politiche, mentre quelle del giornalismo si sono di molto offuscate. Speriamo che il sangue non andrà alla testa; e che i francesi sinceramente democratici non vorranno farsi i paladini degli anziani.

Vi ho parlato più volte dell'Égitto, e quindi non posso tacervi degli intendimenti della Francia ed Inghilterra per lo *statu quo*. A dirvi il vero, visto il torbido che c'è laggiù, mi pare proprio che voler ad ogni costo lo *statu quo* sia poco... politico. Lasciatemela dire; noi europei abbiamo una gran mania di civilizzare; ci ficchiamo dappertutto per recarvi i nostri costumi corrotti e le nostre cianfrusaglie; ma purtroppo anche le nostre idee, i nostri libri; e sono questi che ci minano il terreno. Volere o no, quella povera Africa, che ci ha mandata la sua civiltà, ora è ridotta una squallida e barbara contrada; che cosa abbiamo fatto noi per civilizzarla ed arricchirla? Nessuna delle nostre industrie vi fiorisce; nessuna delle nostre riforme sociali vi è penetrata; gli emigrati non si sono congiunti con gli indigeni, e di quando in quando sono messi a fuoco ed a sacco interi sobborghi.

La colonizzazione ad onta di tanto sentimentalismo, è tuttora, come ai tempi Filippo II, uno spasso per gli speculatori. Ora c'è di traverso la politica, ma non per questo le cose procedono bene; laggiù anzi hanno un'andatura losca da non si dire.

Alla larga, e l'Italia non se ne intramischia.

## Cavallotti e Garibaldi

L'onorevole Cavallotti scrisse al generale Garibaldi la seguente lettera in occasione del Vespro.

Milano, 31 marzo, sera.

## Generale.

È il 31 marzo: e il di volge, mentre scrivo, al tramonto: son sei secoli in punto, in questo giorno, in quest'ora, — fortissima d'armi, benedetta da un papa — spariva al guizzo di un ferro popolano la potenza di un re.

E in quest'ora l'Italia è a Palermo: in questa ora solenne, su al burrone di Oreto, si accalca il fiore di un popolo di forti; batte lassù, di superbo palpito, per migliaia e migliaia di cuori, il grande cuore della patria. E a me questa solennità del momento rende più amara la lontananza: sento da qui gli evviva festosi, di qui ascolto l'immenso saluto di amore che, rivivendo negli antichi eroismi, manda la Sicilia all'eroe liberatore: odo le alte parole, e i suoni, e i memorati canti: e come a fratello, che manchi alla festa dei fratelli lontani, par quasi quegli echi mi portino dal mar di Sicilia un rimprovero, par quasi mi dicano, ritrovandomi solo: tra il gaudio dei fratelli *Sperlinga negò*. (\*)

Ma a Sperlinga non eran lombardi: i lombardi eran là a Corleone, quando al grido di riscossa della forte Palermo, Corleone la animosa rispose la prima, e tra i primissimi accorsero, in armi, alla stretta delle destre fraterne. Perciò da quel giorno traverso i secoli e il mare, stette il patto perenne dell'affetto antico; perciò sei secoli dopo, al rumor della campana delle *Cinque Giornate*, i figli della terra dei Vespi traevano al Po.

Ed ecco perchè voce lombarda, qui dalle mura che risorsero per virtù dei Comuni collegati a Pontida contro la tirannia ghibellina, rammenta in quest'ora la virtù memoranda che contro tirannide guelfa stringeva in libera lega le sicule città. Però che sino dai tempi i quali videro Dante guelfo prima, ghibellino poi, un segreto istinto, ammonisse le italiane genti che non menzogna di papa o di imperatore, ma la libertà sola e l'unione fraterna avrebbero un giorno dato loro una patria.

Salute a voi, generale, che della vostra presenza oggi onorate il magnanimo ricordo! Chi meglio di voi intorno al quale ancor vivo la gloria già cinse l'aureola della leggenda, chi di voi alle presenti generazioni miglior giudice e mallevadore di una leggenda di eroismi che è pura storia di popolo?

Oh, bene avete fatto a trovarvi in Palermo! Perchè agli scettici e immemori non basta la storia dell'oggi e dell'ieri, non quella che si ripete di secolo in secolo, dovunque ira di oppressi spazzò la tirannia. Quando i Mille e i Siciliani fecero libera la Sicilia, parve agli scettici inammissibile prodigio: e a spiegarla bastò il lepido romanzo della monarchia connivente, fornitrice di denari e di armi, di Cavour e Lafarina aiutatori, di Persano ammiraglio facente funzione di *compare*! Così quando il po-

(\*) *Sperlinga*, castello di Sicilia, fu il solo che non fece adesione alla rivoluzione dei Vespi e tenne fermo lungamente per gli Angioini. Indi venne tra i siciliani, a dinotare un che discorda da quel che fan tutti gli altri, il moto proverbiale *Sperlinga negò*. Corleone, invece, che fu ad aderire ai Vespi di Palermo, la prima, vi si mosse, come scrive l'Amari per impulso de' molti lombardi, nemici al nome d'Angiò, che nel 1248, lasciata la Lombardia per cagione dell'imperatore Federico II, s'erano in Sicilia trasportati.

polo di Sicilia spazzò il forte esercito angioino, fu prodigio agli scettici inammissibile ugualmente: e a spiegarlo un altro romanzo bisognò: quello di Giovanni da Procida e degli aiuti del monarca aragonese. Era ben vostro, o generale, il diritto di dirlo in faccia al mare che le vide entrambe, se le due audacie limosinarono principeschi aiuti, e se virtù di eroi e se ira di popolo, *possano bastare* — e siano bastate — da sole.

Bene avete fatto a trovarvi in Palermo! Perchè l'epoca positiva a esempi di sublime disinteresse non crede, o li battezza per prodigiose sciocchezze. Quando nel colmo del potere e della gloria, idolo di un popolo liberato da Voi, ve ne tornaste con un sacco di castagne alla vostra Caprera, gli uomini positivi e sodi non vi seppero grado della sublime ingenuità. Ma quando re Pietro d'Aragona sbarcava a Trapani, *bramoso della Sicilia assai più che non la Sicilia bramasse lui* pensò ben egli a rifarsi della spesa del viaggio; e ben pensarono a rimpannucciarsi i suoi Catalani in malarnese: fu lauta la nota del conto, e per secoli la Sicilia la pagò. Era ben vostro, generale, il diritto a rammentarlo dalla città dove entrarono in sì diversa forma i due sì diversi liberatori, che la poesia degli eroismi di popolo rinnoverebbe il mondo, se non fosse la cupidigia dei calcolatori che li sfruttano!

Ah, sì, per Dio, ben fatto a trovarvi a Palermo! Allorché la Francia esaustra, prostrata sotto i rovesci degli errori suoi e da quelli di un despota, cercava indarno con lo smarrito sguardo per il mondo un amico, voi solo, il percorso di Roma e di Mentana, voi solo ricordaste che il vangelo dei popoli non conosce rancori. Voi duce, l'Italia vendicava Mentana, col sangue dei caduti a Dijon. Povero sangue a cui fu l'insulto delle tombe ieri: Marsiglia e Tunisi oggi la ricompensa. Ma oggi che d'Oltr'alpe un coro d'irose grida denuncia la festa dei Vespi, era ben vostro, ben vostro il diritto di rammentarlo che l'Italia sa compiere ugualmente a suo tempo i doveri fratermi, e a suo tempo celebrare i ricordi che insegnano agli altri di non trasgredirli!

Diano fiori e diano lauri alla statua del loro Vercingetorige, superbo di cadaveri italici, grondanti di sangue romano! E noi pure vi porteremo riverenti i nostri lauri e i nostri fiori, perchè santa a ogni popolo è l'ira che ispirasi nell'amor della patria! Ma lascio a noi pure rammentare le ire dei padri nostri! Lascio a noi pure domandar qualche cosa alla loro memoria! L'insegnamento che quella memoria chiude, è così tranquillante esso stesso per la pace tra i popoli! Egli è appunto perchè l'Italia non corre il mondo in cerca di avventure, perchè non pensa a provocare chichessia, è appunto per questo che, provocata e minacciata, si limita a meditar nella sua storia, non in che modo si assaltano popoli, non in che modo si depredano tribù, ma soltanto in che maniera i padri suoi difesero, occorrendo, i confini e le donne e i focolari! Ah se questa è e-

vocazione di odi fratermi, anguriamo, o Generale, che ogni popolo pensi, e sulle sue tombe impari, a non odiar che così — affinché duri eterna la pace del mondo!

Il sempre vostro  
F. CAVALLOTTI.

## CORRIERE VENETO

## DA MESTRINO

7 aprile.

## IL FABBRICATO PER LE SCUOLE

È già da più anni che si lamenta in Mestrino la mancanza di un locale adatto agli usi di Municipio e di scuole.

L'autorità comunale non vi ha ancor provveduto. Se non che, resasi la istruzione elementare obbligatoria, ascendendo a 120, e forse più, il numero dei giovanetti tenuti a frequentarla, e così pure quello delle fanciulle; e non esistendo in questo capoluogo un locale adatto per ampiezza a questo numero di allievi, dietro replicate sollecitazioni del R. Provveditore agli studi, il Consiglio comunale deliberò in massima la costruzione di un edificio comunale.

Ma ora alcuni Consiglieri, quasi pentiti della buona deliberazione presa, vanno perdendosi in inutili discussioni, e si accenna di revocarla e prenderne altra dannosissima coll'acquisto d'una casa che se si presenta opportuna per uso di abitazione di una privata famiglia, non è però adatta in nessuna maniera agli usi di Municipio e di scuole, poichè in ogni caso quest'ultime vorrebbero essere fabbricate *ex novo*.

Si disapprova dal paese un simile acquisto per somma cospicua e superiore al valore reale del fabbricato, ma v'ha qualcuno che tenta raggiungere i Consiglieri ed indurli a mutar parere, per favorire interessi privati.

Aggiungasi che la riduzione di questo stabile per gli uffici e scuole comunali importerebbe una forte somma.

Mestrino abbisogna di un fabbricato nuovo, che sia modesto bensì, ma contemporaneamente decoroso, e che una volta costruito non domandi una continua manutenzione: abbisogna in una parola di un locale nuovo, e non di uno vecchio, inadatto, e che, quantunque ridotto, non riescirebbe mai soddisfacente.

E poi, avendo il Comune diritto, per riguardo alle scuole, al sussidio governativo, che per legge è il terzo della spesa, converrebbe che queste corrispondessero certamente alle idee del Governo, esposte nell'art. 137 del regolamento, e [nella circolare ministeriale 10 agosto 1869; il che sarebbe difficile ottenere operando l'acquisto di una casa privata.

Arrogi che due sole scuole in Mestrino sono ormai insufficienti per il numero degli allievi chiamati a frequentarle, come pure sono insufficienti un sol maestro ed una sola maestra, qualora si voglia, com'è desiderabile, una istruzione ben regolata.

Nè la differenza nella spesa dovrebbe essere di sgomento per chichessia, giacchè si tratta di un affare della più alta importanza, e pel quale la grettezza delle idee bisogna pur lasciarla da banda.

Io spero che i Consiglieri di Me- strino, penetrati del loro dovere, da- ranno il voto per l'erezione di un nuovo fabbricato che risponda ai bi- sogni del paese, al decoro del mede- simo, e così acquisteranno il plauso universale. Z.

**Belluno.** — Il Consiglio comu- nale si fece iniziatore di una dimo- strazione dei comuni veneti presso il Governo per sollecitare la perequazione fondiaria nel regno.

**Conegliano.** — Si torna a sol- levare la questione del Refosso che nella stagione estiva esala fetidi odori.

**Orsero.** — Il museo in due anni si è arricchito di oltre 700 oggetti. Ne va merito al direttore Raffaello Sopran.

**Sacile.** — Dopo Monis ecco il ca- po-stazione; questi fu sospeso come sobillatore nelle dimostrazioni in fa- vore del primo. Ma in seguito a varie proteste la sospensione fu tolta.

**Tavernole.** — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha appro- vato un progetto per l'ampliamento del servizio merci nella stazione di Tavernole, lungo la ferrovia Venezia-Verona.

**Venezia.** — Fra gli altri vantaggi dei vaporetto c'è anche quello di moderare lo sconio linguaggio dei gon- dolieri. Difatti il bravo Finella è in proposito rigorosissimo e licenzia ipso facto chi si permettesse una frase men che pura.

**Verona.** — La scoperta di un sepolcro nelle valli basse veronesi toglie il sospetto che nei tempi re- moti vi fosse un lago; il loro impa- ludamento deve essere stato poste- riore per le inondazioni di Po ed A- dige.

— Nelle valli veronesi si constata riuscita la coltivazione del tabacco.

**Vicenza.** — Ebbe luogo la di- stribuzione dei premi nel ginnasio- lico Pigafetta. Lesse il prof. Spa- gnuolo sulla utilità degli studi clas- sici.

Lamentasi che in questa distribu- zione di premi siano stati dispensati libri di polemica religiosa.

## CRONACA

**La popolazione dei nostri capoluoghi.** — La popolazione del comune di Padova, secondo le notizie ufficiali ieri pubblicate dalla direzione generale della statistica, era, il 31 dicembre 1884, di abitanti 72,174 con aumento di 6067 in confronto del censimento 1871. L'aumento annuo aritmetico dal 1871 al 1881 nel co- mune di Padova è di 9,48 per 1000 abitanti. Nei comuni capoluoghi di distretto della provincia di Padova la popolazione residente era, il 31 di- cembre 1884, di abitanti 3705 a Cam- posampiero, 4928 a Conselve, 10,475 ad Este, 10,428 a Monselice, 9900 a Montagnana, 9032 a Cittadella, 8666 a Piove di Sacco.

**La fiera di San Marco.** — Colle splendide giornate che corrono, la me- moria si slancia animosa verso San Marco e ricorda in anticipazione la

## APPENDICE

### MUSICA SACRA

Merccoledì nella chiesa di S. Fran- cesco veniva eseguito un *Miserere* di composizione del sig. *Vittorio Moschini*.

Il signor *Vittorio Moschini* giovane di età, è però uno studioso di musi- ca, un buon suonatore dilattante di violino, ama la divina arte della musi- ca e sentesi tratto ad essa; volendo dedicarsi al contrappunto pel quale studio ha una speciale inclinazione, scrisse il *Miserere* che abbiamo an- nunciato.

Questo egregio e simpatico giovane segue le tradizioni famigliari; è noto che nella sua casa la musica ebbe sempre culto privilegiato.

Dura ancora la memoria di quello *Stabat* di Rossini, che per tre sere venne dato in essa casa, ove frequen- tavano maestri di vaglia quali il *Bresciani*, lo *Spada*, *Salieri*, *Ciocchi* ed altri di minore levatura.

*Bresciani* scrisse molta musica pre- giata, fra cui due *Misereri* per la chie- sa di S. Nicolò che riuscirono di pie- no effetto ma che ora vennero dimen- ticati, come lo sono tante altre pre- giate opere sacre.

Bello dunque è il vedere ridestarsi

bella festa e la ricca fiera che in quella occasione viene tenuta a Pon- te di Brenta, dove la cittadinanza si rovescia a respirare l'aria libera dei campi.

Il preavviso di questa festa è venu- to anche in quest'anno; su rosea carta il roseo animo del sindaco fa noto che la solita fiera avrà luogo nei giorni 26, 27 e 28, e che non si avran- no a pagare (qui sta il *busillis*) tasse di sorta; naturalmente coloro che vi intervengono (uomini e donne) saran- no soggetti alle discipline di finanza e di pubblica sicurezza.

Ma dove mai non c'entrano finanza e pubblica sicurezza?

Appareciamoci dunque alla fiera di San Marco, perchè gli uomini di affari vi trovino il loro interesse e gli altri si divertano a norma ed anche in omaggio del... roseo avviso del ro- seo sindaco.

**Inaugurazione di una ban- diera.** — Anche la società di mutuo soccorso fra parrucchieri volle prov- vedersi di una bandiera.

La bandiera verrà solennemente inaugurata lunedì prossimo (10) alle ore 11 ant. nella sala della società *Danieli*. In quella giornata i negozi di parrucchieri rimarranno perciò chiusi.

Il padrino della bandiera sarà il prof. E. N. Legnazzi.

Con gentile pensiero la società in- vitò alla festività le autorità e le no- tabilità cittadine, tutte le associa- zioni, e la stampa.

**Esame d'avvocato.** — Gli esami teorici pratici di avvocato vennero prefissi dalla Corte di Appello di Ve- nezia nei giorni 2, 3, 4, 5, 6, e suc- cessivi occorrendo del maggio p. v. ore 9 ant.

**Al sepolcri.** — Le cosiddette vi- site ai santi sepolcri trascinano mol- tissima gente nelle nostre chiese; è l'unione delle cadenti credenze e della curiosità che vi forma uno strano amalgama di gente di ogni specie e colore.

Quante belle mammine in velo di penitenti a piangere sui peccati com- messi ebbre di nuove voluttà eccitanti a rinnovellarsi quante crestine e servotte che tra la folla vanno vo- lonterose a subire i pizzicotti dei loro amanti, imitando il Cristo nel non lasciar prorompere il menomo lamento ed anzi gaudenti quanti giovanotti a sbirciare nella penombra le forme procaci delle belle visitatrici con quel capo chino che appunto, anziché frutto di devozione, rende loro più acuto ed invadente lo sguardo! — E fra tante verità ecco lo stuolo dei bigotti che scandolezzati spingono le mordaci lingue a dir male dei fatti dei pre- senti, lasciando perfino uscire dalle strette labbra qualche bestemmia!

Il mondo è fatto così; diviene bello nelle contraddizioni, quelle contraddi-

l'amore per questo ramo della scienza, bello il vedere che si dedicano a tali studi giovani preclari per ingegno e dovizi, i quali danno il lodevole esempio di occupare il tempo nobil- mente, piuttosto che sprecarlo in van- ne, puerili o ridicole occupazioni.

Lodavamo altra volta questo giovane come suonatore di violino, allievo del bravo maestro *Barbieroli*, adesso lo dobbiamo considerare quale studioso di composizione ed autore d'un lavoro che viene sottoposto al giudizio del pubblico.

Ed il pubblico gli fu favorevole.

La musica ecclesiastica, come o- gni- sa, ha un tipo speciale tutto di- verso dalla musica teatrale, spettano a quest'ultima gli inebbranti profu- mi del mondo, s'innalza l'altra all'etere purissimo del cielo.

Il giovane *Vittorio* nel suo *Miserere* ritrae e fa sentire le vibrazioni delle armonie mistiche severe che dispon- gono al raccoglimento verso l'infinito.

Il suo lavoro può considerarsi come distinto in due parti diverse.

La prima ch'è in sol minore rileva nel giovane compositore molta dispo- sizione alla musica biblica, al ritmo ecclesiastico; da questa traluce lo studio intenso di lui, e tanto più pel fatto che il contrappunto egli lo studiò da solo, colla scorta dei trattati e sen- za maestri.

Il *Miserere* incomincia con un mo-

dizioni per le quali tutti tendono a divertirsi a seconda delle loro tendenze anche nella settimana santa che è il contrapposto della settimana grassa, ma che generalizza anche il carno- vale dei preti in barba al preteso loro monopolio. — Così va il mondo!

**Opere filosofiche di R. Ar- digò.** — È uscito il quarto fascicolo delle opere filosofiche del prof. *Roberto Ardigò*, edite a cura di *L. Colli* colla tipografia sociale di Cremona.

Questa pubblicazione conterà di sei volumi in 65 fascicoli circa. Ciascun fascicolo costa cent. 50. L'abbona- mento in Italia all'intera opera costa lire 30.

Nitidissimi ne sono i tipi; consi- stente la carta; correttissima la di- zione; insomma è questa una pub- blicazione sotto ogni riguardo degnis- sima del nome di *Ardigò*.

**Libro d'oro.** — Nel libro d'oro dell'onestà abbiamo a registrare oggi il nome di *Catterina De Mori*, dome- stica del dottor *Orsolato*.

Abbiamo difatti giorni addietro nar- rato come nel 30 marzo p. p. certo *Costante Pedrazzoli* venendo dal ne- gozio del cambiavalue *Basevi* allo stallo del Carro d'oro a S. Francesco, e di là ritornandosene alle piazze a- vesse smarriti ventisei pezzi da lire venti in oro.

Or bene! la sunnominata *De Mori* passando davanti al palazzo *Zabarella* aveva veduto in terra l'oro lucente, e aveva raccolto quindici pezzi da 20 lire in oro, ch'essa consegnò al pro- prio padrone, il quale li recapitò a sua volta al municipio.

Il *Pedrazzoli* che è un caldaiaio di *Piove* poté così recuperare 15 sui 26 pezzi da venti lire in oro; e lasciò in premio alla onesta *De Mori* la somma di lire trentacinque.

Il premio migliore della sua onestà deve però trovarlo nell'approvazione della sua coscienza e nel rispetto che perciò nell'universale si imporrà al suo nome.

Furono dei pari onesti coloro che avranno trovato le residue undici mo- nete d'oro?

**Il Teatro Garibaldi.** — Die- tro ricorso dei comproprietari del Te- atro *Garibaldi* vennero ieri (6) a Pa- dova d'ordine del Ministero dell'In- terno due ingegneri del Genio civile di Venezia ed uno di Vicenza, i quali procedettero alla visita del Teatro me- desimo per verificare se fossero ben fondati i precedenti giudizi della Com- missione tecnica locale che aveva ordi- nata la chiusura di quel teatro.

In seguito a quest'altra visita, an- che gli ingegneri di Venezia e di Vi- cenza dichiararono che lo stato at- tuale del Teatro *Garibaldi* non è me- nomamente rassicurante, e che nes- suno potrebbe assumersi la responsa- bilità di dichiarare che questo edificio

tivo che noi chiameremo dominante, eseguito dalle masse corali con ac- compagnamento d'archi; è una ordi- nura pregevole, difficile, severa, e di buon effetto.

L'introduzione del *Miserere* apresi con un grazioso motivo di prelo e puro stile ecclesiastico, motivo che torna a far capolino con felice pen- siero e buona legatura nell'accompa- gnamento dell'*a solo* per tenore, che è di effetto.

Questo *a solo* del tenore sul ver- setto *Amplius lava me* principia con un accompagnamento di violini a cui se- gue l'orchestra tutta d'istromenti ad arco.

Al canto del tenore si unisce il ba- ritono nel *Tibi soli*, e si risolve in terzetto nell'*Ecce enim*, e questo a nostro avviso è uno dei migliori pezzi che distinguè l'ingegno del giovane, entrando a compimento del pezzo nuo- vamente il coro nell'*Asperger me*.

Di buono effetto sono i piani e forti dell'*ossa humiliata*, quei chiaro-scuri sono ben trattati e felicemente riu- sciti, e qui termina la prima parte.

Il *Moschini*, egli è vero in tal punto ricorda i modelli, le formule, le con- venzioni di altri scrittori in quanto lo esige lo stile severo; ma da questo suo primo lavoro, scorgesi che egli ha vegliato assai sopra le pagine immor- tali che resero celebrati tanti com-positori di musica classica.

presenti le sufficienti garanzie di si- curezza.

**Bagnatura stradale.** — Do- mandiamo ai preposti municipali se non sembra loro necessario disporre per l'innaffiamento delle vie principali della città.

La costanza del tempo al bello, il vento di questi giorni che solleva nubi di polvere, rovinando passeg- gieri e negozi, avrebbero dovuto per- suadere i nostri edili a dar mano alla bagnatura.

Speriamo che questo breve cenno varrà a destare dal letargo gli inca- ricati della pulizia municipale; e così avranno termine i moltissimi lagni che ci pervennero in questi giorni.

**Banda Unione.** — Nell'ultima radunanza dei soci vennero approvati i conti consuntivi del 1881 e i preven- tivi pel 1882; ed il presidente fu lieto di poter constatare il continuo pro- gressivo miglioramento della Società.

Procedutosi poscia alla nomina delle cariche sociali pel'anno 1882-83, fu- rono nominati:

**Presidente:** Poggiana avv. Giuseppe.

**Vice Presidente:** Lion Angelo.

**Consiglieri:** Crescini Luigi — Baggio Giuseppe — Tramontini Italiano — Pezzato Gregorio — Palermo Luigi.

**Segretario:** Bernardi Luigi.

**Cassiere:** Viola Valentino.

**Revisori dei conti:** Rubin Giuseppe — Mascalcini Pietro.

**Questua sui generis.** Giovedì abbiamo pubblicata con letterina in cui si chiedeva che quest'anno ve- nisse tolto lo sconcio di quei ragazzi che colla scusa dei così detti santi sepolcri importunano i passanti que- stuando, e l'abbiamo girata cui spetta provvedere.

Parecchie strade vennero invece istessamente come nei decorsi anni invase da quei monelli coi relativi cosiddetti sepolcri.

Non facciamo commenti; cronisti narriamo freddamente; i commenti li lasciamo fare al buon senso del pub- blico.

La nostra parte l'abbiamo fatta; la colpa non è nostra di certo se lo scon- cioso va a ripetere anche quest'anno.

**Diario di P. S.** — L'odierno diario di P. S. annunzia il seguito ar- resto di quattro questuanti.

**Una al di.** — Un buon pastri- ciano di curato predica in un vil- laggio:

— Sì, fratelli miei, — grida: — diffidate delle passioni. Anche nostro Signor Gesù Cristo n'ebbe una, il venerdì santo, e voi sapete come andò a finir male.....

**Bollettino dello Stato Civile** del 5.

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 3.

**Morti.** — Dainese Angela fu Fran- cesco, di anni 70, casalinga nubile. — Calzamatta Vittorio Olivo di Liberale,

La seconda parte del salmo prin- cipia in *re minore*: ha un accompa- gnamento severo quale si addice alla musica sacra e massime a quella della settimana santa, che deve espellere anche gli ultimi resti, se esistessero, delle precorse follie.

Comincia in essa un canto del basso che passa poi in duetto col secondo tenore, indi si risolve in coro a voci scoperte in *si-be-moll*.

È un pezzo bene studiato e riuscito, e se le masse corali fossero state meno stanche dal continuo modular della voce in questi giorni pel succedersi dei canti nelle chiese, certamente quella musica avrebbe fatto maggior impressione perchè secondo noi quel canto è di effetto.

Al finale si giunge con un inter- mezzo di violini, per passare in *mi maggiore* e concludere in *re*.

Nel *Quoniam si voluisses* torna a far capolino e rivivere quel motivo che fin da principio notammo e che è la dominante dell'intero *Miserere* e che chiude il lavoro del sig. *Moschini*.

Le prime parti erano sostenute dal sig. *Migliori* tenore fatto venire appo- sitamente da Venezia, e che ha bella voce e buon metodo di canto; dal sig. *Sertorio* baritone dilettante, del quale ebbimo ancora a trattenerci le nostre amabili e vezzosissime assidue, fornito di un bel timbro di voce ver- ramente baritonale, cantante appas-

di mesi 1, giorni 28. — Dalla *Libera Artemisia Maria* di *Giovanni* di giorni 6. — *Zaltron Pietro* di *Giulio*, di giorni 12. — *De-Paoli Teresa* fu *Giuseppe*, d'anni 6½, domestica, nubile. — Una bambina esposta dell'età di mesi 1, giorni 16.

Tutti di Padova.

**Lo studio indefesso.** Consi- derando il numero infinito di malattie umorali che affliggono l'umanità e la quasi totale deficienza di rimedi op- portuni a depurare il sangue, il cav. *G. Mazzolini* incominciò pazientemente a studiare la virtù dei depurativi, sia dei più cognitivi e recenti, sia anche degli antichi. Un tale studio lo portò alle conseguenze che taluno dei così detti depurativi non avevano alcuna efficacia e che altri ne avevano più o meno a seconda di diverse circo- stanze. Osservò ancora che la forza di certi depurativi coarceva oltremodo se venivano insieme combinati, e che la parte depurativa di essi si poteva separare mediante operazioni chimiche del resto delle sostanze inutili con le quali essa era naturalmente unita. Costi principi estrattivi dopo lunghi studi giunse a poterli ricevere in un sol corpo, e formare un solo estratto con cui formò uno sciroppo che dalla sostanza principale in esso contenuto chiamò *Sciroppo di Parigina* composto. Incominciò a farne uso in certi vecchi erpeti ed ebbe la soddisfazione di poterli guarire. Da allora in poi lo sciroppo di *Parigina* cominciò sem- pre più ad acquistar credito special- mente nella cura delle malattie er- petiche anche di vecchia e vecchissi- ma data. L'applicò quindi alla cura delle malattie acquisite e scrofolose con eguali risultati e finalmente anche negli inquinamenti del sangue provenienti dall'abuso dei mercuriali che furono presto vinti. Di maniera che ora è ritenuto da tutti come il mi- gliore depurativo del sangue. Esso si vende in Roma nello Stabilimento Chimico Farmaceutico del Cav. *Maz- zolini* in via delle Quattro Fontane n. 18, e presso le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Padova drogh. *Dalla Baratta*, via ex Portici Alti. — Vicenza drogh. medicinali *F. Rossi* fu *V.* — Venezia farm. *Bötner* — Verona drogh. *Negri*. 9

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Il pagamento dei coupons della ren- dita italiana si comincerà il giorno 20 di questo mese.

— Confermasi che il Senato appro- verà quale fu votato dalla Camera lo scrutinio di lista. Parecchi senatori di destra ne avrebbero fatta formale assicurazione ad amici del gabinetto.

— Depretis con una circolare ai suoi dipendenti raccomanda di tener lontani dal continente, per mezzo del domicilio coatto, tutti gli individui pericolosi fino a che potassi cre- dere che la pena sia riuscita efficace.

### Spedizione Bove

Si comincia ad avere qualche no- tizia sulla spedizione *Bove*. La *Cabo*

sionato e di ottima scuola; dal sig. *Cremonese* maestro di canto nella nostra città, provetto artista che lasciò di sé buona fama anche sulle scene, e che ad una robusta e maschia voce unisce grande conoscenza della musica.

Nell'orchestra notammo parecchi dei nostri più valenti professori, essa era diretta dall'egregio *Barbieroli*; il vasto tempo capiva un numeroso u- ditorio, e v'erano varj maestri di musi- ca e dilettanti d'ambi i sessi.

Concludiamol. L'arte severa che tranquillamente attraversa gli anni, le età, i secoli coi suoi elevati oriz- zonti attrae il giovane compositore; tuffata vorrebbe scattare staccando- sene, ma subito si rimette e vi ri- mane.

L'esecuzione del *Miserere*, bisogna dirlo, se fu perfetta riguardo alle prime parti, non lo fu egualmente per la massa corale né per l'orchestra.

In quest'ultima specialmente ab- biamo notati dei vuoti, delle incertez- ze, massime nelle viole troppo scarse; forse le prove furono troppo poche: certo si è che in questo genere di musica specialmente, la perfetta ese- cuzione ha gran parte nell'effetto, e qui non lo trovammo pieno.

Sono le vicende solite di questi giorni nei quali per le continue oc- cupazioni dei professori nelle diverse chiese ove si danno musiche vocali ed strumentali, i cantori sono di so-

de Hornos e gli altri legni che l'accompagnavano salparono il 1° febbraio dalle isole Malvine alla volta di Sheiland. Tutta a bordo stavano benissimo.

### Codice di commercio

La Commissione incaricata di coordinare il nuovo Codice di Commercio alle altre leggi esistenti è composta dei senatori Astengo, Cabella, Casaretto, Corsi, Cacace, Orsini e Trocchi; dei deputati Boselli, Carnazza Amari, Castellano, Corradi, Genala, Luzzatti, Maurigi, Pasquali, Randaccio, Taiani, Varè e Villa.

Fanno inoltre parte della stessa Commissione Casarotti, consigliere di Appello, Donzelli idem; Ghiglieri, senatore e presidente di sezione di Corte di cassazione; Ginazzi, presidente di Tribunale in Roma; Ridolfi, consigliere d'Appello in Venezia; Serafini, professore all'Università di Roma; Vidari, professore all'Università di Pavia.

### Notizie estere

Il *Giornale Ufficiale* di Pietroburgo pubblica il decreto sospirato dai polacchi, per cui si concede alle scuole medie del distretto di Varsavia l'uso della lingua polacca nell'insegnamento.

L'Observer scrive che la proposta di riprendere le trattative, per un trattato di commercio colla Francia non incontra simpatie nel gabinetto inglese. Gladstone è in massima avverso ai trattati di commercio.

In Francia produsse grande impressione la sospensione dei lavori del tunnel sotto la Manica.

### L'antisemitismo

A Vienna l'antisemitismo comincia ad agitarsi seriamente. Lunedì fu tenuta una radunanza nella Leopoldstadt, parecchi oratori inveirono contro gli ebrei e furono applauditissimi. La sera del 4 ebbe luogo un'altra numerosa adunanza operaia di spiccato carattere antisemitico. Vi assistevano oltre 600 persone. Le invettive contro gli ebrei determinarono il commissario a sciogliere la radunanza. Vi furono proteste e ne derivarono tumulti e scandali. Dovettero intervenire le guardie che dispersero i congregati. — Si preparano nuovi meetings di carattere antisemitico!

### Affari di Bosnia

L'insurrezione in Bosnia ed Erzegovina è ridotta a semplici bande. Però quelle regioni sono deserte essendo fuggita tutta la popolazione.

L'Austria vuole approfittare delle attuali vittorie per imporsi la coscrizione. Temesi per allora il risveglio dell'insurrezione.

Intanto l'Austria arma ai confini del Montenegro.

vente stanchi degli organi vocali, e i suonatori occupatissimi non possono prestarsi a tutte quelle prove che esigono lavori nuovi non mai prima eseguiti.

Difetti ve ne sono, e non potrebbe non esservene, se come notammo è questo un primo lavoro di un giovane. Ben è vero che il lavoro d'orchestra è sufficientemente condotto, ma però ne fa difetto l'espressione della parola, che non corrisponde sempre all'armonia dei suoni; ma di ciò non si spaventi l'amico Vittorio, imperciocché è la conseguenza logica d'un lavoro scritto in giovane età e primo. Per quanto il coraggio, la buona volontà, il sentirsi l'armonia nell'ossa, possa fare assai, come lo si rileva dalla composizione del Moschini pure la scienza musicale ha bisogno d'essere espressa colla scorta d'abile maestro e profondo contrappuntista che guidi per sentiero sicuro. Il Moschini mostra di avere molte buone idee, queste potranno venire acconciamente ordinate e rese più gradite all'orecchio, così con solida e valida base a pochi anni, le poche licenze che taluni vorrebbero ravvisare in questo lavoro, scomparirebbero affatto.

Però non deve sfuggire mai al lettore ed alla simpatica leggittica che la composizione del Moschini per sua natura spazia in un campo arido ed è poi sempre un primo lavoro. No-

## Le inondazioni del Missisipi

Le inondazioni del Missisipi che si credevano finite ha ripigliato verso il 23 marzo scorso, come ci informa l'Eco d'Italia di Nuova York, la loro furia spaventevole.

È inutile tentar di descrivere la desolazione e la miseria che regnano. I disgraziati privi di tutto sono innumerevoli. Le centinaia di battelli a vapore che il governo inviò a portare soccorso, non arrivano in tempo a compiere la loro missione. Ad ogni corsa essi portano in salvo centinaia di infelici raccolti tra i rami di alti alberi galleggianti in balia dei flutti. Uno spettacolo straziante è quello presentato dai bestiami formicolanti lungo gli argini e sui rialzi di terreno. I poveri animali, a forza di calpestare il ristretto tratto di terra su cui possono stare, lo ridussero ad una massa indescrivibile di fango, entro la quale sprofondano fino alla pancia.

I mugiti spaventevoli delle povere bestie, morenti di fame si sentono a grandi distanze e sono ridotte in sì deplorabili condizioni che quando qualcuno si avvicina a loro per aiutarli, cercano perfino di mangiarne le vestimenta.

Molti luoghi che credevano oramai passati il pericolo, si trovarono ad un tratto inondati, e danni rivelantissimi si produssero dove la prima inondazione non aveva fatto gran male. Villaggi interi crollarono, come Terrene, nel Missisipi; che in un batter d'occhio sparì nelle onde — che di già avevano portato via l'argine vicino.

A Nuova Orleans ferve con febbrile attività il lavoro di migliaia di operai a rinforzare gli argini, poiché ormai tutti temono che la prolungata pressione della immensa quantità d'acqua abbia da produrre qualche rottura con danno incalcolabile delle proprietà e delle vite di cittadini di Nuova Orleans.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Si conferma la notizia riguardante il congedo dato all'ambasciatore Corti. Quel congedo è cosa ordinaria e non ha alcun significato politico.

È intendimento dell'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, di rendere autonomi i provveditori scolastici, e che a tal'uopo sono avviate le opportune pratiche col ministero dell'interno.

### Il Corso forzoso

L'onor. Magliani ha intenzione di sottoporre alla Commissione permanente per l'abolizione del Corso forzoso la questione se l'apertura del cambio metallico debba rimandarsi tosto dopo risolta la questione monetaria, oppure se debbasi aprire in ottobre.

### Esattorie

Sono cominciate le pratiche per la rinnovazione dei contratti di appalto

tanno un sei per otto molto bene elaborato e qualche buon passaggio di tuono.

Dietro questo primo suo nobile esperimento volerà senza dubbio a più alta meta se il signor Vittorio Moschini vorrà, ascoltando il nostro franco e libero consiglio, mettersi a tutt'uomo nella difficile e scabrosa manipolazione del contrappunto scegliendosi quella guida abile e veramente valente cui sopra accennammo, e col coraggio di cui è fornito perseverando nello studio, le sue doti di intelletto e di cuore diverranno certamente ancor più feconde, sviluppate e perfette, e l'arte stessa ne avrà ben d'onde.

Noi ci congratuliamo collo studioso amico sinceramente pel suo lavoro e gli stringiamo la mano. Quando vediamo giovani che favoriti largamente dalla fortuna invece di passare fra le galanti nullità della vita e gli ozii beati il loro tempo, lo consumano invece allo studio che ingentilisce l'animo e purifica lo spirito, leviamo le mani al cielo e rafforziamo le nostre speranze.

E come dicemmo altra volta lo ripetiamo adesso che nella nostra città il risveglio per la buona musica da alcun tempo esiste, e che in questo risveglio la sua gran parte di merito lo ha l'erezione del nostro Istituto Musicale.

Il quale Istituto fiorisce non solo,

delle esattorie e ricevitorie, nel nuovo quinquennio.

In molti luoghi concorrono parecchi istituti bancari, che si sono dati a questo genere di operazioni.

### Esami al ministero della guerra

Il 17 corrente avranno luogo al ministero della guerra gli esami per la promozione a segretario. La commissione esaminatrice è composta così: generale Torre, presidente; membri: Rossi, colonnello; Boldrini, Filippi e Sciales, capi divisione.

### Notizie estere

Il conte Ignatieff persevera nella opinione che la incoronazione dello Czar debba aver luogo d'estate, quando anche lo Czar dovesse esser costretto di fare il viaggio fino a Mosca sotto una scorta militare.

### Le elezioni nel Belgio

Le prossime elezioni legislative nel Belgio avranno luogo martedì 13 giugno nelle provincie della Fiandra orientale, dell'Hainaut, di Liège e del Lembourg per il rinnovamento parziale della Camera e del Senato.

I rappresentanti che cessano il loro mandato ascendono a 57, dei quali 40 liberali e 17 clericali.

### Inuovi cavalieri della Giarrettiera

Due nuovi cavalieri dell'ordine inglese della Giarrettiera sono alle viste. Il primo è il re d'Olanda, il quale riceverà l'investitura all'epoca del suo viaggio a Londra dove andrà per assistere al matrimonio del principe Leopoldo e della principessa di Waldeck sorella della regina d'Olanda.

Il secondo che deve prendere il posto vacante dalla morte di lord Beaconsfield, è lord Sidney che la regina Vittoria nominerà cavaliere pure all'epoca del matrimonio di suo figlio.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

VIENNA, 6. — Ufficiale — 150 insorti furono sorpresi presso Igovci da 130 volontari. Parecchi insorti vennero uccisi, i rimanenti furono posti in fuga verso Bucevolbido.

Oggi i dintorni di Dragaly e Radovina dopo un vivo combattimento, vennero sgomberati dagli insorti.

WASHINGTON, 7. — Fu presentato al Senato un nuovo bill fissante a 16 anni il periodo per l'esclusione dei Chinesi.

CAIRO, 7. — Arabi bey smentisce il ritorno possibile di Ismail.

Le promozioni nell'esercito ragguagliano le cinquecento.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica una lettera di Arabi bey che dichiara che l'esercito non desidera mai che si accordasse alla figlia d'Ismail il permesso di sbarcare. L'esercito anzi si oppone che ammettasi in Egitto qualsiasi persona proveniente da parte di Ismail.

ma promette dilatare i propri confini. E se potremo introdurre la scuola di contrappunto e composizione, nella cui attivazione non ci stancheremo mai d'insistere, vedremo crescere allievi di care speranze.

Anche la musica sacra ebbe in questa città cultori distintissimi. Figlia primogenita della dominante Venezia culla di tante grandi istituzioni dove fiorirono Monteverde, Lotti, Villaert, Galuppi, il padre Scatena che fu maestro all'ottimo mio genitore di sempre cara memoria, e ad altri preclarissimi ingegni.

Né più mi diffondo perché la Storia della Musica, dettata appunto dal mio genitore tratta l'argomento con quella scienza e con quella esattezza che gli valse vivendo compiacenze ed onori dall'Italia e dalla Russia specialmente, dove un veneziano, Alberto Cavos, trapiantò il gusto e salì a rinomanza, come fecero Dragonetti sulle sponde del Tamigi, ed altri dei nostri in Francia ed Alemagna.

Se mercè il martirologio ed i sacrifici degli italiani, l'Italia dopo tanti secoli poté conseguire d'essere nazione indipendente e libera; questa indipendenza questa libertà ci vivifichi ora più che mai nell'arte, e mostriamo alle genti che il primato che tutti sempre ci riconobbero nell'arte sappiamo conservarlo.

EUSTORGIO CAFFI.

CAIRO, 7. — Lo sciopero a Porto Said continua.

WASHINGTON, 7. — Teller fu nominato segretario dell'interno; Chandler segretario di marina.

FIRENZE, 7. — Il re di Württemberg arriverà a Roma il 12 corr.

COSTANTINOPOLI, 7. — Assicurazioni che sei grandi potenze si sono accordate sulle modificazioni da introdursi alla legge finanziaria, votata dalla Camera dei notabili egiziana. La Porta finora non fu chiamata ad intervenire nella questione; ignorasi se lo sarà poi.

ROMA, 7. — Alle 5 ebbero luogo le esequie solenni, nella cappella dell'ambasciata di Germania, della baronessa Keudell. Assistevano la Casa militare del re, le dame i cavalieri d'onore della regina, i ministri, il corpo diplomatico, alti funzionari del ministero degli esteri, la colonia tedesca e molte signore. La salma parte stassera per Berlino.

COSTANTINOPOLI, 7. — Assim rispose all'agente bulgaro di ignorare l'aumento delle truppe. Se ne informerà; però la Bulgaria non deve meravigliarsi che la Porta prenda precauzioni in causa dell'agitazione nei paesi limitrofi.

ROMA, 7. — È giunto Cristich, ministro di Serbia, incaricato di presentare al re d'Italia le lettere del re Milano annunzianti la sua assunzione al titolo di regio.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Il sottoscritto

avverte la propria clientela di aver trasferito lo Studio in Via San Bernardino, Casa Tomasoni, civico N. 3399. Padova 26 marzo 1892.

2685 D.r Antonio Bona, Notaio.

## D'Affittarsi pel 7 Aprile

in Via S. Francesco N. 3799

## Casa

ad uso di civile abitazione con due locali per studio, giardino e pozzo promiscui.

Rivolgersi al mezza Levi Casses, allo stesso numero. 2692

## D'Affittare

un Appartamento in Il Piano composto di 10 locali in Via Forzate, N. 1455.

## PREMIATA

## Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubbe per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

## GUARIGIONE INFALLIBILE

E GARANTITA

DEI

CALLI AI PIEDI

DEI

CALLI AI PIEDI

mediante l'Ecrisontylon Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie Ulliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti Valcamonica e Ingrezzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylon.

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il pericolo di essere ingannati esigete sopra ogni flacone d'Ecrisontylon la firma autografa dei proprietari. 2666

Pharmaceutica Italiana

## Antiche Acque

## Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiato con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofola, scorbuti, malattie cutanee, gastrici-smi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajanigo in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

## Elixir della salute

È provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'*Elixir della salute* — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispesia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Lo raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi. Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Arrigoni a S. Clemente N. 184. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari numero 90. (2677)

Prezzo L. 1.25 alla bottiglia.

## Prof. Girolamo Pagliano

(Vedi avviso IV Pagina)

## G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia

avverte questa rispettabile cittadina — che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

## Sceperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova

Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridone il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

# NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peycet istitutore a Eynacas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della *Revalenta naturale*: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — *Roberti Ferdinando* farm. al Carmine 4497 — *Zanetti-Pianeri e Mauro* — *G. B. Arrigoni* farm. al Pozzo d'oro — *Pertile Lorenzo* farm. successore Lois — *Luigi Cornelio* farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

# CALLI - CALLI - CALLI

guariti per sempre coi rimedi

**CEROTTINI** preparati nella Farmacia Bianchi, Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente e senza alcun dolore*. — Coi **Cerottini Bianchi** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei così detti *Aracalli*, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franco di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farmacia *Cornelio*, Piazza Erbe.

82

# PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'Aqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — *Unica per la cura a domicilio*. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

In Padova deposito generale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal sig. *Pietro Cimegotto* Piazzetta Pedrocchi. 2433

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro soli vendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

## SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

**Prof. GIROLAMO PAGLIANO, 12, Via Pandolfini, FIRENZE.**

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi

ENRICO PAGLIANO { del fu Prof. Girolamo Pagliano  
PIETRO PAGLIANO }

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2631)

# SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di mutue assicurazioni a quota fissa

## contro i danni dell'incendio e della grandine

SEDE IN PADOVA

Questa Società, entrata ora nell'ottavo anno del suo esercizio, ebbe uno sviluppo tanto importante e seppe talmente meritarsi la stima e le simpatie di tutti, da raggiungere una delle migliori posizioni fra le Società congeneri.

In così breve lasso di tempo ha già pagato per indennizzo di danni la non indifferente somma di **mezzo milione** di lire. Nel solo ramo **Incendio** a tutto il 31 Dicembre 1881 ha assicurato una somma capitale di oltre **centosessantatre milioni** di lire ed il progressivo aumento dei suoi affari è una prova luminosa della fiducia che gode ovunque, ed una garanzia per i suoi assicurati.

Anche in quest'anno detta Società, visti i felici risultati dell'esercizio 1881, ha aperto le sottoscrizioni per assicurazioni **Grandine** a prezzi modicissimi, come si potrà rilevare dalla Tariffa sotto segnata.

2674

La Direzione Generale.

Prezzi per ogni cento lire di capitale da assicurarsi

Fumento, Avena, Foglia, Gelsi . . . . .	L. 3,50
Riso, Granoturco, Lino . . . . .	» 5,00
Canape . . . . .	» 7,00
Tabacco . . . . .	» 10,00
Uva, Frutta, Ortoglie in genere . . . . .	» 12,00

Programma saggio della nuova pubblicazione illustrata

## SPARTACO

di RAFFAELLO GIOVAGNOLI — Racconto storico del Secolo VII dell'E. V.

Fra le centinaia di romanzi storici e non storici usciti in questi ultimi tempi alla luce, questo del Giovagnoli, così caldo di liberi sensi, si è conquistato certamente il primo posto, né c'è persona mediocrementemente colta che non debba oramai arrossire di non conoscerlo.

Noi, avendone già esaurite ben quattro edizioni, crediamo far cosa grata a tutti gli Italiani pubblicandone adesso una nuova splendidamente illustrata dal professore Nicola Sanesi, il cui solo nome basta a raccomandarla agli intelligenti.

L'Edizione si pubblica in dispense di pagine 16 in 8 grande, su carta di lusso, con caratteri espressamente fusi, come il presente Programma a Cent. 15 per dispensa.

Ogni dispensa accoglie **varie incisioni**.  
L'opera completa conterà di non meno di **50** dispense, e se ne pubblicheranno **due per settimana**.

Chi desidera avere franche al proprio domicilio in tutta Italia le dispense mano mano che si andranno pubblicando, in luogo di L. 7,50, mandi soltanto L. 7 anticipate all'Editore.

Paolo Carrara Milano.

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano  
1881

## PREZZI

2619

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» da mezzo Litro . . . . . » 1,50